# Traccia per l’incontro di catechismo di 3^ del 10.4.2021

# su piattaforma ZOOM

Tema Gesù con Noi – Riconoscere il Risorto – Preghiera eucaristica

SEGNO DELLA CROCE – PADRE NOSTRO

Dopo una prima condivisione con i bambini su come hanno vissuto la Pasqua in famiglia, porre loro alcune domande sul tempo che stiamo vivendo: abbiamo appena festeggiato la Pasqua di Gesù, e adesso? Che cosa ci ha lasciato Gesù? Si è sacrificato per redimerci dai nostri peccati, ma adesso che accade?

Si lancia il video:

<https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=821025201828928&id=100017643678299&_rdr>

Che cosa ci dice questo video? Che ogni volta che andiamo a messa abbiamo l’occasione di conoscere DIO nelle letture, il Regno del Cieli annunciato da Gesù e che se lo cerchiamo siamo in grado di rivivere con LUI.

La Pasqua non è la fine, ma un nuovo inizio con Gesù. Non ci dobbiamo meravigliare se non riusciamo a vederlo in carne e ossa con i nostri occhi: nella Chiesa insieme agli altri (prossimo) e grazie allo Spirito Santo facciamo esperienza di Gesù. Entriamo negli insegnamenti e nella vita che Gesù ci ha annunciato. Così come è capitato agli apostoli riuniti dopo la sua Morte e Resurrezione.

## Vangelo

*Otto giorni dopo venne Gesù.*

Dal Vangelo secondo Giovanni  
Gv 20,19-31

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.*

*Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».*

*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».*

*Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».*

*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

Gli apostoli hanno RICONSCIUTO Gesù dalle sue ferite e Gesù ha scelto di STARE con loro. Non un saluto frettoloso, Gesù risorto è rimasto in mezzo a loro, ha portato nuovamente l’amore senza fine di DIO in mezzo a loro. E allora i battezzati in Cristo, che siamo noi, aspirano sempre a cercare Gesù, in ogni cosa ci accade nella vita di tutti i giorni, ma ancor di più in famiglia e nella comunità che è la chiesa.

Non ci basta vedere i dipinti bellissimi che rappresentano i miracoli che Gesù ha compiuto per ricordarci di Lui, fare esperienza di Gesù significa raccogliersi davanti a Lui, pregare, compiere segni attraverso lo Spirito Santo e credere nei simboli che Gesù stesso ha istituito nell’ultima cena (esempio differenza tra vedere la foto dei genitori e conoscere i genitori).

Abbiamo già parlato altre volte dei segni e dei simboli che sono sotto i nostri occhi ogni volta che celebriamo la messa; tutto questo serve che creare un rito per fare esperienza di Gesù, per ritrovarlo in mezzo a noi. Che cosa è un rito? Vediamo come ce lo spiega il Piccolo Principe e la sua amica volpe:

<https://www.youtube.com/watch?v=hzuEQZ4-WtA>

Dobbiamo “addomesticarci” a Gesù, che non vuol dire essere sottomessi a Dio. Dio è innamorato degli uomini e si vuole far conoscere a Noi. Questo avviene nel rito che si ripete ogni volta che andiamo a Messa, grazie alla puntualità che come ci dice la volpe scaturisce l’attesa e il desiderio di fare esperienza di Dio.

Nel sacramento dell’Eucarestia, il rito prevede la preghiera eucaristica, attraverso il quale lo Spirito Santo, tramuta il pane e il vino che sono sull’altare nel corpo e sangue di Gesù. Quel dono grande che Gesù ci ha fatto, senza chiederci nulla in cambio. Il dono della propria vita come possiamo sentire nella storia del “ghiacciolo curioso” (presentazione in power point)

Ogni volta che ci presentiamo all’appuntamento domenicale, non facciamo altro che ripetere l’insegnamento di Gesù e la nostra preghiera, i segni che compie il sacerdote e il nostro atteggiamento alla sua presenza ci portano a fare esperienza di Gesù. Vediamo allora cosa dice la preghiera eucaristica e ripassiamo quei segni che facciamo durante l’Eucarestia (presentazione in power point “Liturgia Eucaristica”)